



UFFICIO STAMPA

Tel. 0721.387238-306-307-393

Segreteria: 0721.387551

Mail: stampa@comune.pesaro.pu.it

SOCIAL



@comunedipesaro



@comunedipesaro



@comunedipesaro



@comunedipesaro

Seguici anche su



COMUNICATO STAMPA

L'architettura del welfare a Pesaro. Il piano intercomunale e il Gruppo Architettura di Carlo Aymonino

Sabato 18 luglio alle 21, alla chiesa del Suffragio, al via l'esposizione che - in occasione del centenario della nascita di Aymonino - indaga l'urbanistica progettata a Pesaro fra il 1969 e la metà degli anni '80: un caso di studio internazionale. Per Vimini, una mostra che è un'occasione di dibattito perché rappresenta l'opportunità per guardare indietro e riflettere sul presente, per parlare di un'architettura che va incontro ai bisogni dei cittadini accompagnata da una committenza pubblica forte.

Sabato 18 luglio (ore 21) alla chiesa del Suffragio, inaugura 'L'architettura del welfare a Pesaro. Il piano intercomunale e il Gruppo Architettura di Carlo Aymonino', la mostra a cura di Manuel Orazi che documenta lo straordinario caso urbanistico della città a fine anni sessanta. Promossa dal Comune di Pesaro e Fondazione Pescheria - Centro Arti Visive in collaborazione con Pesaro Musei, con il patrocinio di: Università Iuav di Venezia, IN/Arch Istituto Nazionale di architettura - Marche, Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Pesaro e Urbino, l'esposizione vuole indagare l'architettura e l'urbanistica pubbliche progettate e realizzate in parte a Pesaro fra il 1969 e la metà degli anni '80, uno tra gli esempi di welfare urbano più importanti di quel periodo storico. Al centro, il legame fra Carlo Aymonino (1926-2010), il Gruppo Architettura (Gianni Fabbri, Gianugo Polesello, Luciano Semerani, Raffaele Panella e altri) proveniente dallo IUAV di Venezia e la città.

In occasione del centenario della nascita di Aymonino, un gruppo di storici, economisti, fotografi e architetti rileggono oggi il lascito di un'epoca che torna d'attualità grazie all'iniziativa promossa dalla Commissione Europea Nuovo Bauhaus Europeo sugli spazi pubblici. Il pubblico potrà ammirare splendidi materiali d'archivio dell'assessorato ai lavori pubblici del Comune di Pesaro e dell'Archivio Progetti IUAV di Venezia: disegni, plastici, fotografie e video perlopiù inediti.

Il lungo lavoro di Aymonino ha modificato il baricentro della città, adeguandola alla nuova dimensione territoriale raggiunta con il boom economico e lo sviluppo del distretto del mobile, e rendendola un caso di studio internazionale. Il Piano intercomunale - il primo adottato in Italia - e il Piano particolareggiato del centro storico approvati dalla Giunta di Marcello Stefanini hanno riguardato tutte le possibili applicazioni del progetto investendo l'intero territorio comunale. Nel centro con opere di restauro (Casa Rossini, Rocca Costanza) e con interventi di nuova costruzione (via Mazza). In periferia è stato realizzato il complesso scolastico che raccoglieva tre scuole superiori organizzando razionalmente un Campus collegato alla rete viaria provinciale quindi alla scala della città-territorio. Aymonino e i suoi collaboratori modernizzano così il capoluogo marchigiano con una visione ambiziosa in competizione diretta con il lavoro di Giancarlo De Carlo a Urbino e Rimini negli stessi anni.

Alla conferenza stampa erano presenti: Daniele Vimini vicesindaco e assessore alla Cultura del Comune di Pesaro; Claudio Olmeda presidente della Fondazione Pescheria - Centro Arti Visive; il curatore Manuel Orazi; Simone Capra/Startt, progettista dell'allestimento; Michele Schiavoni



UFFICIO STAMPA

Tel. 0721.387238-306-307-393

Segreteria: 0721.387551

Mail: stampa@comune.pesaro.pu.it

SOCIAL



@comunedipesaro



@comunedipesaro



@comunedipesaro



@comunedipesaro

Seguici anche su



presidente IN/Arch Marche. **Da Roma Capitale** arrivati anche due messaggi preziosi (si allegano le lettere) dal **sindaco Roberto Gualtieri** e dall'**assessore all'Urbanistica Maurizio Veloccia**.

I saluti iniziali affidati a **Claudio Olmeda** che ha ricordato come questa mostra pone l'attenzione su un personaggio della storia dell'architettura italiana - di cui si celebra il centenario della nascita - che si lega in modo particolare alla nostra città, dunque un'occasione preziosa per riflettere sull'assetto urbanistico cittadino.

*La mostra è un'occasione per guardarci indietro ma guardare anche al presente perché parlare di architettura del welfare e cioè di architettura che va incontro ai bisogni dei cittadini - dal Piano Intercomunale degli anni '70 e ancora il Gruppo di Architettura di Carlo Aymonino - vuol dire riflettere su una stagione di sfide che si è posta le domande di una città che andava trasformandosi con la realizzazione delle fabbriche per il mobile e la meccanica e con l'abbandono delle campagne: così **Daniele Vimini**. C'era un tema di emergenza abitativa e un tema sociale di evitare l'esplosione dei centri storici, da qui importanti interventi. Interventi che dialogano con le nuove sfide che viviamo ora, quelle del PNRR Next Generation grazie a cui si stanno trasformando o restaurando numerosi edifici del centro storico per andare verso una nuova qualità dell'abitare. Parlare di Aymonino significa parlare di quegli anni di interventi anche discussi - come via Mazza, il Campus, il Centro Direzionale Benelli -, fissarne il ruolo sociale e la scommessa vinta ma vuol dire anche interrogarsi sul presente e su quello che deve essere il ruolo corretto della politica nell'affidarsi ai professionisti non lasciandoli soli, con un ruolo importante della committenza pubblica. Una mostra che è anche occasione di dibattito.*

*Per noi come IN/Arch Marche queste giornate sono fondamentali: ha ricordato **Michele Schiavoni**. Parlare di architettura e urbanistica è un atto di grandissima civiltà soprattutto in questo momento storico così complesso e frenetico: fermarsi a riflettere sui grandi protagonisti nel campo dell'urbanistica è molto importante. Fare, da un lato, una ricerca scientifica che promuove la crescita culturale e realizzare un'attività di divulgazione - la mostra è questo - sulla qualità del vivere, sull'importanza del progetto, sono temi fondamentali per l'attività dell'istituto. E questa mostra va proprio in questa direzione. La figura di Aymonino è una delle più rappresentative dell'architettura italiana del secondo novecento che ha conosciuto tutte le fasi dell'architettura italiana novecentesca, ma che è anche una figura di intellettuale a 360° che proprio a Pesaro - una città vocata alla progettazione - ha trovato la sua esperienza più felice come urbanista.*

*Ha continuato **Manuel Orazi**: la figura di Carlo Aymonino - domani ricorre il centenario della sua nascita - si staglia nell'architettura del secondo Novecento grazie soprattutto all'esperienza pesarese dove ha coordinato il Gruppo Architettura proveniente dall'IUAV di Venezia per lavorare intorno all'ipotesi di un piano intercomunale ovvero una città-territorio adeguata alla nuova dimensione territoriale che il distretto del mobile ha prodotto nella vallata del Foglia dopo il boom economico degli anni '60. Le architetture del Campus scolastico, dell'housing sociale in via Mazza e del Centro Benelli, pubblicate assai all'estero per la coerenza con gli studi tipologici, meritano oggi una rilettura visto che da più parti si ritiene necessario tornare a intervenire nelle politiche urbane.*

Simone Capra ha spiegato il senso dell'allestimento che è segnato da questa grande stanza centrale che riproduce le architetture del Campus, con una bellissima scritta che dice 'ecco qua un altro pezzo di città'. Mettendo al centro questa scritta abbiamo voluto dare spazio all'idea che la città contemporanea si faccia per mezzo di nuovi monumenti che danno senso ai nuovi tessuti urbani.



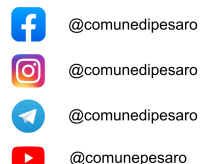
UFFICIO STAMPA

Tel. 0721.387238-306-307-393

Segreteria: 0721.387551

Mail: stampa@comune.pesaro.pu.it

SOCIAL



Seguici anche su



Questi nuovi monumenti, questi pezzi che fanno città, per Aymonino sono le scuole, le case pubbliche, i centri della vita insieme.

Lo scenario

Da decenni l'intervento pubblico in tema di edilizia sociale programmata è drasticamente diminuito nonostante la lunga tradizione italiana. Il risultato è un rincaro del prezzo immobiliare che costringe molte famiglie a cercare casa sempre più lontano dalle grandi città. Non a caso l'Unione Europea ha varato un Piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili. Se mancano gli alloggi si indebolisce tutta l'organizzazione sociale. Anche il progetto New European Bauhaus si inserisce in questo orizzonte, richiamandosi all'esperienza della Bauhaus, la più importante scuola di architettura e urbanistica che negli anni della Repubblica di Weimar all'estetica aveva anteposto l'etica di una riforma sociale. In questo scenario trova una nuova attualità l'esperienza urbanistica di Pesaro che nel 1969, per una serie di fattori politici, economici e culturali, è riuscita a dare una nuova impostazione a un territorio completamente trasformato con il boom economico, dotandolo di nuovi alloggi e nuovi servizi pubblici: un modello che merita di essere riscoperto. Il tema del governo del territorio attraverso nuovi strumenti urbanistici è tuttora molto attuale, come nel caso del nuovo comune di Vallefoglia (fusione intercomunale), che si iscrive in questa tradizione. Il tema scolastico invece, oggetto di importanti concorsi e progetti degli anni '70, si coniuga a Pesaro con un altro affrontato in precedenza, quello dei centri direzionali: il centro Benelli - realizzato in una parte intermedia della città, fra il centro e l'autostrada, proteso cioè verso la zona industriale - ne è il risultato.

Carlo Aymonino

La figura di Carlo Aymonino (1926-2010) si staglia perciò nell'architettura del secondo novecento grazie soprattutto all'esperienza pesarese dove ha coordinato un gruppo di lavoro inedito. Docente universitario presso lo IUAV di Venezia (fondato nel 1926), già nei primi anni '60 studia l'ipotesi di una città-territorio ovvero di una nuova organizzazione territoriale adeguata a un paese completamente cambiato dopo il regime fascista. Inoltre, è il primo a studiare il caso unico di Vienna che fin dal 1918 è divenuta la città modello per le politiche di welfare urbano: tuttora il 77% degli abitanti vive in alloggi comunali con affitti calmierati. Il complesso Monte Amiata al Gallarate di Milano, in cui chiamò a collaborare il suo ex assistente Aldo Rossi, resta uno delle opere di architettura più importanti del '900. Il lavoro su Pesaro invece è stato senza dubbio la sua impresa più ambiziosa e coerente con i suoi studi precedenti. La visione di Aymonino e dell'amministrazione Stefanini era conscia dei nuovi problemi urbanistici legati alla 'nuova dimensione' che la città stava assumendo in seguito al boom del distretto del mobile. Perciò si è dovuta dotare di strumenti urbanistici nuovi come il piano intercomunale oggi tornato attuale in epoca di fusioni dei comuni. Si è trattato insomma di un'esperienza unica, paragonabile soltanto a quella limitrofa ma per molti versi opposta, portata avanti da Giancarlo De Carlo a Urbino. Aymonino ne fece tesoro per il resto della sua vita a partire dall'esperienza di assessore al centro storico al Comune di Roma (1980-1985).

Catalogo Quodlibet con contributi di: Antonio Calafati, Elena Calafati, Simone Capra, Gianni Fabbri, Kersten Geers, Manuel Orazi, Paolo Rosselli.

La mostra è finanziata all'interno della Strategia Territoriale per lo Sviluppo Sostenibile e integrato delle aree urbane 'Strategia Congiunta 21-27 (ITI PESARO - FANO) - PR FESR 20221 - 2027 O.S. 5.1 - Az. 5.1.1 - Intervento 5.1.1.1'



UFFICIO STAMPA

Tel. 0721.387238-306-307-393

Segreteria: 0721.387551

Mail: stampa@comune.pesaro.pu.it

SOCIAL



@comunedipesaro



@comunedipesaro



@comunedipesaro



@comunepesaro

Seguici anche su



L'architettura del welfare a Pesaro. Il piano intercomunale e il Gruppo Architettura di Carlo Aymonino

a cura di Manuel Orazi

19 luglio - 1 novembre 2026

chiesa del Suffragio

Inaugurazione sabato 18 luglio ore 21

orario luglio-agosto giovedì 17-20, 21-23 venerdì-domenica e festivi 17-20

da settembre venerdì-domenica e festivi 16-19

info 0721 387541 info@pesaromusei.it

www.pesaromusei.it

Pesaro, 17 luglio 2026

Ufficio Stampa